

OMAGGIO A CAMILO TORRES ¹

Sono passati 40 anni dalla morte in combattimento di padre Camilo Torres² Restrepo a Patio Cemento (...) Come omaggio alla sua memoria, alla dedizione della propria vita per la "salvezza" dei suoi simili, riproponiamo il suo "Messaggio ai cristiani", che conserva un'enorme attualità e fustiga coloro che detengono il potere e i gerarchi della chiesa cattolica che li appoggiano e a coloro che sono alla ricerca "d'opportunità". La sua vita e la sua dedizione alla causa degli oppressi è oggi la riaffermazione della necessità di fare la rivoluzione per le vie che consentono coloro che difendono la loro permanenza al potere per mezzo della violenza, la stessa che obbligò Camino Torres e migliaia di colombiani ad impugnare le armi come unica forma per affrontare il terrorismo di Stato.

MESSAGGIO AI CRISTIANI.



Nella foto (a destra) Camilo Torres [Tratta da immagini internet]

Le convulsioni prodotte dagli avvenimenti politici, religiosi e sociali degli ultimi tempi, hanno portato i cristiani colombiani ad uno stato di forte confusione. E' necessario che in questo momento decisivo per la nostra storia, i cristiani siano fermi intorno alle basi essenziali della nostra religione.

La principale regola nel cattolicesimo è l'amore per il prossimo. "Colui che ama il prossimo suo adempie la sua Legge". (S.Paolo, Roma XIII, 8). Quest'amore, perché sia vero, deve trovare la sua efficacia. Se l'elemosina, la beneficenza, le poche scuole gratuite, i pochi piani per le abitazioni, ciò che viene chiamato "carità", non riesce a dare da mangiare alla maggioranza degli affamati, né a vestire la maggioranza dei denudati, né ad insegnare alla maggioranza di coloro che non sanno, dobbiamo trovare mezzi efficaci per il benessere della maggioranza.

Questi mezzi non li vanno a cercare le minoranze privilegiate che detengono il potere, perché generalmente questi mezzi efficaci obbligano le minoranze a sacrificare i loro privilegi. Per esempio, per ottenere più lavoro in Colombia, sarebbe bene che non si prendessero i capitali monetizzati in

dollari e che venissero meglio investiti in fonti lavorative nel paese stesso. Però siccome il Peso colombiano si svaluta tutti i giorni, coloro che hanno il denaro e il potere mai proibiranno l'esportazione di denaro, perché esportandolo si liberano della svalutazione.

E' necessario allora prendere il potere alla minoranza privilegiata per darlo alla maggioranza povera. Questo, se lo si fa rapidamente è l'essenza di una rivoluzione. La Rivoluzione può essere pacifica se la minoranza non fa resistenza violenta. La Rivoluzione, quindi, è la forma, per ottenere un governo che dia da mangiare agli affamati, che veste i denudati, che insegna a coloro che non sanno, che adempie alle opere di carità, d'amore con il prossimo, non solo in modo occasionale e transitorio, non solo per pochi, ma per la maggioranza del nostro prossimo. Per questo la Rivoluzione non solo è permessa ma è obbligatoria per i cristiani che vedono in lei l'unica maniera efficace e ampia di realizzare l'amore per tutti. E' certo che *"non c'è autorità se non quella di Dio"* (S. Paolo, Roma XXI, 1). Però San Tommaso dice che l'attribuzione concreta dell'autorità la fa il popolo.

Quando c'è un'autorità contro il popolo, quest'autorità non è legittima e si chiama tirannia. Noi cristiani possiamo e dobbiamo lottare contro la tirannia. L'attuale governo è tirannico perché non l'appoggia che il 20% degli elettori e perché le sue decisioni escono dalle minoranze privilegiate.

I difetti temporali della Chiesa non ci devono scandalizzare. La Chiesa è umana. L'importante è credere anche che è divina e che se noi cristiani adempiamo coi nostri obblighi d'amore per il prossimo, stiamo rafforzando la Chiesa.

Io ho lasciato i privilegi e i doveri del clero, però non ho smesso d'essere sacerdote. Credo di essermi dato alla Rivoluzione per amore per il prossimo. Ho smesso di dire messa per realizzare quest'amore per il prossimo, sul terreno temporale, economico e sociale. Quando il mio prossimo non ha nulla contro di me, quando ha realizzato la Rivoluzione, tornerò ad offrire messa se Dio me lo permetterà. Credo che solo così eseguo il mandato di Cristo: *"Se porti la tua offerta all'altare e lì ti accorgi che il tuo fratello ha qualcosa contro di te, lascia la tua offerta davanti all'altare, e vai, riconciliati prima col tuo fratello, e dopo vieni e presenta la tua offerta"* (S. Matteo, 23-24).

Dopo la Rivoluzione i cristiani avranno la coscienza che edificiamo un sistema orientato per l'amore per il prossimo.

La lotta è lunga, cominciamola...

Camilo Torres, 3 agosto 1965

¹ Tratto dal sito internet: CamiloVive;

² **Camilo Torres Restrepo** (Bogotà, 3 febbraio 1929 - Dipartimento di Santander, 15 febbraio 1966) è stato un presbitero, guerrigliero e rivoluzionario colombiano, precursore della Teologia della Liberazione e membro dell'Esercito di liberazione nazionale colombiano... Dopo aver frequentato la Facoltà di Diritto all'Università Nazionale di Colombia, fonda un giornale studentesco di denuncia e tenta di organizzare un sindacato dei lustrascarpe. Inizialmente voleva sposarsi poi cambiò idea e si dedicò al sacerdozio... Docente universitario di Sociologia nella stessa Università dove aveva studiato, le sue idee erano indirizzate verso l'estrema sinistra, la sua teoria era quella di una teologia della rivoluzione per salvare diseredati e oppressi. Per le sue idee perse la cattedra, fondò il giornale *Fronte Unito* organizzando incontri e dibattiti. Nel 1963 decise dopo aver evitato il FARC di unirsi all'ELN (*Ejercito de Liberacion Nacional*), un movimento rivoluzionario, e, grazie alle sue abilità comunicative, il movimento trovò molti seguaci. Nel febbraio 1966 in un attacco contro l'esercito regolare, vennero uccisi tre guerriglieri, uno dei caduti fu Padre Camilo Torres. (Tratto dal sito: Wikipedia, l'enciclopedia libera)